Anno XXIX. Lunedì 27 Marzo 1876 N. 72.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## DIARIO

**Il *Diritto* nel suo numero di Sabato contiene un importantissimo articolo nel quale è a larghi tratti designato il programma del nuovo ministero. Incomincia, accennando alle molteplici eccezioni che accompagnano l' art. 97 della legge elettorale, il quale dichiara non atti a rappresentare il paese, i funzionarj e gl' impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello stato e soggiunge:**

« Una legge sulle incompatibilità parlamentari venne già presentata dall' onorevole Lanza e ripresentata dall' onorevole Ricasoli. La Sinistra la sostenne allora; venuta al Governo crede necessità urgente del nostro sistema politico farla rivivere. Noi siamo certi che la Camera ed il paese faranno la migliore accoglienza ed applaudiranno come ad una grande vittoria delle opinioni liberali, all' esclusione di tutti i funzionari dalla Camera elettiva. »

« Il nuovo Ministero dovrà inoltre provvedere ad assicurare con tutti i mezzi che sono a sua disposizione la piena sincerità delle elezioni. La sinistra che resistè sempre ad ogni abuso, che sempre li biasimò apertamente, venuta al Governo saprà dar prova di quella lealtà, ch' è condizione essenziale di ogni Governo rappresentativo. »

« Nè basterà. Imperocchè bisogna pensare a consolidare e conservare nella sua schiettezza la monarchia costituzionale, e far sì che il suo Governo sia veramente autorevole e forte; che le sue fondamenta sieno solide, inconcusse, che la Camera sia l' espressione sincera del paese. La legge elettorale, come è adesso, è insufficiente: vi sono centinaia di migliaia di elettori dipendenti dal Governo e nuove imposte di varia specie colpirono i contribuenti. All' elemento della possidenza, più largamente e giustamente inteso, deve essere aggiunto l' altro anche più rispettabile dell' intelligenza. »

**Venendo poi a parlare del decentramento che il Ministero Depretis deve far prevalere nella nostra amministrazione così argomenta il *Diritto*:**

« Ma ancora più importante, e ci si conceda ripeterlo, assai più urgente è una proposta di legge, la quale conceda alle amministrazioni comunali e provinciali di muoversi entro una larga e legittima sfera d' azione.

Il governo esercitando la sua libertà di scelta su 25 mila Consiglieri comunali nomina oggi 8300 sindaci. È un assurdo; e altrettanto si dica dei presidenti delle deputazioni provinciali. I sindaci devono essere elettivi, i presidenti delle deputazioni provinciali devono essere elettivi, come aveva già deliberato la Camera prima di lasciar l' antica capitale. »

**E, parlando delle « usurpazioni crescenti e dell' ordinamento sempre più vasto della setta clericale » così si esprime:**

« Noi non vogliamo nè persecuzioni nè provocazioni insensate ed arbitrarie. Ma il Governo deve mantenere con tutto il rigore, l' autorità e le prerogative del potere civile deve frenare ogni intemperanza del partito clericale e tenerlo sotto l' impero delle leggi. È tempo che la legge promessa dell' articolo 18 sulle guarentigie papali diventi una realtà: l' amministrazione della proprietà ecclesiastica, affidata all' elemento laico, sarà il preludio di riforme più vaste e salutari. »

« Il partito liberale ha sempre riputato suo precipuo dovere quello di resistere alle usurpazioni clericali. Ad avvalorare questa resistenza è necessario che venga al più presto votata una legge, la quale dichiari obbligatoria e gratuita l'istruzione primaria, da affidarsi esclusivamente al laicato. Questa legge salverà le giovani generazioni dalle insidie della reazione, e potrà essere, essa sola, onore e vanto di un partito politico. »

**La soppressione del corso forzoso — è sempre *il Diritto* che parla — « ecco il punto principale del programma segnato alla sinistra da tutti i suoi precedenti. »**

**Termina il *Diritto* il suo articolo promettendo in nome del ministero una legge sulle circoscrizioni giudiziarie, la sollecita unificazione della legislazione penale e la responsabilità civile di tutti i funzionari. »**

**Ieri, lo stesso giornale, in un altro articolo, parlando delle voci corse sullo scioglimento della camera scriveva le seguenti linee:**

« La corona potrebbe rimanendo nei più stretti limiti delle Consuetudini costituzionali, sciogliere la Camera subito dopo l' annunzio del nuovo Ministero. Farebbe un atto indubiamente utile a consolidare ancora più la nuova Maggioranza; imperocchè nessuno, che conosca la situazione del paese, può dubitare che un appello sincero agli elettori darebbe al nuovo ministero una base assai più larga di quella su cui può già fin d'ora contare.

Ma noi lo abbiamo già più volte notato: non sempre quello che torna utile ad un partito è per ciò solo opportuno e vantaggioso al paese. Non bisogna dimenticare che l' onorevole Depretis viene al potere in nome della ristorazione del buon governo parlamentare. Di qua il dovere di rispettarne sino allo scrupolo anche le più sospettose e rigide esigenze. »

**All' estero le novità sono poche ed in vista delle gravi nostre occupazioni interne, perdono altresì per noi, molto, della loro importanza.**

**Gli ultimi movimenti dei Prefetti in Francia comprendono 24 Prefetti di cui 13 vengono rimossi e collocati parte in pensione, parte in disponibilità. Gli altri 11 Prefetti saranno semplicemente traslocati. Fra i Prefetti decisamente rimossi si trovano Tracy, Bocche del Rodano, Champrans, Gard, il barone di Sandrans, Alta Garonna, Pascal, Gironda, Fernand, Indre e Loira, de Behr, Loiret, ed il barone Foucault, Vosgi.**

**Oltre al movimento dei prefetti, che non sembra terminato ora si ha notizia che il ministro della pubblica**

---

APPENDICE

## Alba e Notte

*Romanzo di* Pericles De Tzikos — *Milano, Brigola*, 1876.

In altri termini questo titolo vuol significare « vita e morte » « luce e tenebre. » È l' eterno romanzo della nostra enigmatica e miserabile esistenza, o meglio, la più triste verità di questo mondo, una delle tre cose che — a mio parere — non siano chimere come « Dio, l' amore ed il danaro. » Per un bel mattino d' estate, allegro, sorridente, rigoglioso di salute ed assetato d' aria e di luce, voi aprite la finestra per salutare un raggio di sole, ed egli in ricompensa, vi toglie la vita, dando così diritto ai medici di chiamare tecnicamente, l' effetto che produce quel raggio un *colpo di sole!*

***

Su questo tema, funebre come corvo posato sulla neve, il signor De Tzikos ha edificato un romanzo che qualche volta commuove, tal'altra interessa, ma che non fa desiderare certamente di leggerne un secondo eguale.

***

I due protagonisti sono il marchese Galeazzo Vivarini ed una certa Maria dotata di una bellezza geniale e non di quelle sorprendenti « bellezze regolari » che, secondo i buongustai è monotona; stando a quello che ne dicono gli artisti, è un bel difetto, e raccogliendo l' espressione del volgo, è la « bellezza stupida. »

Ho detto una certa Maria, perchè v' ha la sua matematica ragione. Ad Este, sedici anni prima che cominci il racconto, la nobile marchesa Vivarini, buona, caritatevole, entrò in una povera capanna per fare, come d' usato, l' elemosina. Su d' un letticciuolo giaceva una donna ancora giovane, straziata da una febbre ardentissima, e che « si stringeva al seno una cosettina tutta rosea, tutta strilli. » La povera madre morì, e come ben potete immaginare, la marchesa Vivarini portò a casa la piccina, la fece allevare, l' educò, e la tenne sempre come una sua figliuola. Quando il romanzo incomincia, il marchesino Galeazzo aveva diciott' anni, e Maria quindici. Essi s' amavano come, amici, come fratelli, e ricordavano a tutte l' ore con gioia ancora infantile i giorni in cui avevano riso e pianto, riso vedendo una farfalla volare, pianto perchè la più bella delle loro bambole si era un giorno « miseramente annegata nel pozzo. » Queste prime pagine m' hanno tutta l' aria delle « prime » di Verga, ed invero, anche quelle del De Tzikos non mancano d' una certa vivacità ed interesse.

***

Al fianco della marchesa viveva Don Antonio, non uno di quei miserabili e parassiti « Chapelard » ma di quei curati fatti sullo stampo dei « Don Ambrogio » nella *Celeste* di Marenco, e sui quali il Lamartine ha scritto uno dei più stupendi poemi che si conoscano intitolato « Iocelyn ».

Egli era di quei pochi che « amano l' Italia. » Egli avrebbe odiato quei sacrileghi che dopo aver toccato l' ostia sacrosanta, entrano in una redazione di giornale per « calunniare, insultare, e dir corna del loro prossimo. »

***

Quando si trattò d' inviare Galeazzo a compire i suoi studi all' Università di Padova, la marchesa fu presa da indicibili paure, e non si lasciò convincere e persuadere se non quando Don Antonio le confidò che non era bene che Galeazzo seguitasse a vivere presso Maria. Il buon curato amava teneramente la giovinetta, ma sapeva che sarebbero nati dei gravi dispiaceri il giorno in cui Galeazzo avesse voluto sposare la figlia d' una contadina. La marchesa Vivarini possedeva un cuore eccellente, ma le idee di casta erano tenacemente radicate in lei. Sentiva scorrere nelle vene quel certo sangue patrizio che non si guasta mai ma anzi si va sempre più temprando nel torbido delle rivoluzioni. Sparito il privilegio, esce lampante lo splendore; le tristi vicende di questa vita fanno sfumare questo dono del caso, ebbene, restano i personaggi, i modi cortesi, i tratti cavallereschi, ed una volta che essi pure siano scomparsi dal mondo, restano i palagi, i nomi delle terre, delle fattorie, e ammesso che si possa cancellare col tempo queste ultime vestigia, rimane fissa, incrollabile nei patrii annali e nella memoria del volgo che, ad esempio, i discendenti dei Dandolo, dei Colonna, degli Strozzi, furono e saranno, benchè degenerati e logorati dall' accidia, due vizii che possediamo tutti, gli eredi di queste illustri famiglie, per quanti i podagrosi Marat, ed i slombati *Parini* del giorno, spettegolino, inveiscano, o facciano della melensa satira sociale.

***

Intanto che i sospetti tormentavano la marchesa Vivarini, Galeazzo e Maria, come

istruzione, signor Waddington, ha presentato un progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi.

Bisogna essere preparati ad udire le alte strida degli ultramontani per questa modificazione introdotta in un punto tanto essenziale, come quello del conferimento dei gradi, ad una legge ch' era stata votata pochi mesi fa coll' appoggio anche di una gran parte del centro sinistro, e dello stesso Laboulaye.

Della legislazione francese dal 1870 in poi si può dire propriamente, fare e disfare è tutto un lavorare.

Il Governo di Alfonso XII comincia ad essere in urto colla curia di Roma.

L' art. 11 del progetto di costituzione, presentato dal Ministero alle Cortes, stabilisce la tolleranza religiosa, come canone di diritto publico.

Ora il pontefice si è affrettato a protestare con un *breve*, nel quale dichiara che sono violati i diritti della religione cattolica e annullato il concordato.

Secondo notizie del 23 da Madrid il *breve* del papa, inviato all' arcivescovo di Tolosa, avrebbe determinato il Governo spagnuolo ad indirizzare una nota piuttosto energica al proprio rappresentante presso il Vaticano. La guerra per ora è sorda, ma diverrà aperta, e allora sarà dimostrato come la Chiesa, colle sue tradizioni invaditrici di supremazia, o vuole imporsi e s' impone in casa altrui, o getta tra governanti e governati il tizzo della discordia quando trova ostacoli sul suo cammino. Le beatitudini repubblicane hanno permesso nel Messico una fierissima rivolta, prodromo, come sempre, di un lungo periodo di guerra civile.

Dagli Stati-Uniti sono partiti consigli di pace. Durando la rivolta, verranno mandati consigli di pace anche dopo l' Esposizione di Filadelfia? — È ciò che vedremo.

## Il Nuovo Ministero

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data del 25, pubblica:

S. M. il Re, con Reali decreti in data di oggi 25 marzo, ha nominato:

Il comm. *Agostino Depretis*, deputato al Parlamento, a Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari delle Finanze;

Il comm. *Amedeo Meligari*, senatore del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il barone *Giovanni Nicotera*, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Il Comm. *Pasquale Stanislao Mancini*, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culti;

Il comm. *Luigi Mezzacapo*, senatore del Regno, tenente generale, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Il comm. *Giuseppe Zanardelli*, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dei Lavori Pubblici;

Il comm. *Michele Coppino*, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Pubblica Istruzione;

Il comm. *Benedetto Brin*, ispettore del Genio navale, a Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Il cav. *Salvatore Majorana-Calatabiano*, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

I ministri sopra nominati prestarono oggi istesso giuramento nelle mani di S. M.

— La Camera dei Deputati è convocata per martedì alle ore 2 pom. e il Senato del Regno per lo stesso giorno alle 3 pom.

L' ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

## I PROVENTI DEGLI USCIERI

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il riassunto dei proventi riscossi e dei sussidi concessi agli uscieri giudiziari nell' anno 1875.

I proventi riscossi direttamente dalle parti ammontarono a lire [illegible], con un aumento di lire [illegible] in confronto delle riscossioni fatte nel 1874.

Le indennità di trasferta riscosse furono di lire 1,342,648 47.

I sussidi concessi a carico dello Stato si limitarono a lire 48,153 67.

La spesa sostenuta dal bilancio dello Stato per sussidi agli uscieri fu per l'anno 1873 di lire [illegible], e per l'anno 1874 di lire 374,[illegible] 23.

L' economia ottenuta è quindi di lire 326,548 40 in confronto dell'anno 1874, e di lire [illegible],561 44 in confronto dell'anno 1873 la quale, essendo rilevatissima per l' erario non ha offeso gli interessi degli uscieri, che diminuiti di numero e meglio ripartiti nei diversi uffici giudiziari, hanno, in generale, migliorata la loro condizione.

Col primo dell' anno corrente, l' ordinamento degli uscieri, sia nella parte amministrativa e disciplinare, sia nella ripartizione del personale, fu messo in un assetto regolare e definitivo, dal quale debbono derivare, solo che si perseveri nella via intrapresa, notevoli vantaggi all' istituzione ed al servizio.

## Notizie Italiane

LIVORNO. — Ieri l'altro sera, percorse le principali vie della città una dimostrazione preceduta da bande e bandiere. I dimostranti, non molto numerosi, tennero un contegno tranquillissimo. Avevano dei cartelloni su i quali era scritto: *Viva la Camera legislativa! Riforme e libertà!*

— È morto John M. Shilizzi. Egli ha lasciato 50,000 lire ai poveri di Livorno sua patria adottiva e 200,000 per fondare in Atene, sua patria, un Ospizio col nome della sua fidanzata, *Fanny Schilizzi.*

E non aveva che 25 anni. Ecco un uomo degno d' essere ricco.

NAPOLI — Ecco, secondo un corrispondente del *Piccolo* le parole dette dal Re all' on. Depretis, quando questi fu invitato a comporre il Ministero senza condizioni:

« La situazione parlamentare designa lei, on. Depretis, a formare il nuovo Ministero; ed io gliene do l' incarico. Lei è un galantuomo, faccia quel che crede utile al paese. »

E aggiunse in dialetto piemontese: *Cha s' arangia!*

MESTRE — La cronaca degli avvenuti disordini, è oggi compiuta. — Centosedici fra gli arrestati sono giunti iersera (25) alle ore 8 a Venezia, alla spicciolata furono poi lasciati in libertà poichè l' istruzione non ha raccolto indizi sufficienti a dimostrare la loro reità, contro gli altri che sono quarantasette, verrà tosto iniziato il processo e fra qualche giorno saranno giudicati.

Ora non ci resta che fare i nostri elogi più sinceri al signor Prefetto, al cav. Fassio, al maggiore dei Reali Carabinieri e tutte le autorità che si prestarono a reprimere i disordini, pel modo veramente esemplare e straordinariamente sollecito col quale fu ristabilita la tranquillità e dato corso all' azione della giustizia. — Ci resterebbe a deplorare forse la facilità colla quale si procedette nel permettere agli agenti della compagnia *franco algerina* di arruolare a Venezia un numero sì rilevante di persone e di fare a loro tante promesse. Così il *Mov. Commerciale.*

## Notizie Estere

GERMANIA — In occasione del natalizio imperiale seguirono molte nomine ed avanzamenti nell' esercito prussiano. Tra altri, Bismarck è stato nominato generale di cavalleria (?)

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrafano da Zagabria che arrivò colà accompagnato da una guardia di polizia di Trieste il capo degli insorti erzegovesi Petrovich, il quale fu internato a Mitrovitz.

— La *N. F. Presse* annuncia che il direttore di polizia di Trieste venne chiamato a Vienna per fare esteso rapporto sulle dimostrazioni avvenute in quella città nel passaggio di Ljubibratich e dare ragguagli sul viaggio dello stesso voivoda.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli in data del 22 marzo:

Alì pascià avrà un colloquio a Metcovich col luogotenente barone de Rodich; oggi si pubblica il decreto di amnistia nella Bosnia e nell' Erzegovina.

BELGIO — Tutte le associazioni commerciali del Belgio appoggiano con petizioni alla Camera il progetto dell' incasso degli effetti commerciali mediante la posta.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che sopprime il posto di servente di seconda classe nel ruolo normale della Biblioteca pubblica di Lucca.

R. decreto che sopprime il posto di assistente di quarta classe nel ruolo normale della Biblioteca nazionale di Firenze.

R. decreto che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, ed incorpora la Biblioteca del Collegio romano, sopprimendo il ruolo approvato col decreto 28 marzo 1875.

R. decreto che distacca il comune di Morra Irpino dalla sezione elettorale di Andretta e lo costituisce in sezione separata del Collegio elettorale di Lacedonia.

---

Paolo e Virginia, guardavano il tramonto, uno di quei tramonti dorati che ci toccano il cuore e colpiscono la fantasia, seduti sul balcone, l' uno accanto all' altro, respirando l' aria satura di miti effluvii, e con un libro in mano, le poesie dell' Aleardi. Essi erano tutti e due belli, sorridenti, felici, e quando la luna inargentò coi suoi raggi quel gruppetto degno di Monteverde e di Hayez, Galeazzo e Maria non pensarono più alla luna, al verde cupo della campagna, alle poesie ed al poeta; si guardarono, sentirono un piacere sconosciuto invadere i loro cuoricini che battevano rapidamente, si strinsero le manine morbide e delicate e trassero un sospiro, il primo, nel quale si racchiudeva tutto il loro avvenire!....

***

Il giorno in cui Galeazzo baciò Maria e partì per Padova, Maria pianse tutto il giorno e tutta la notte, e le sue guancie così rosee ed i suoi occhioni così scintillanti, impallidirono e sbiadirono assai, assai.

***

I capitoli che seguono mancano interamente d' interesse; c' è uno sbiadito abbozzo della solita vita degli studenti, che il Fesinato ha raccontato con tanta grazia, tanto spirito, e tanta verità; si legge la vecchia scena della comparsa di Don Antonio fra i baccanali della scolaresca, la quale assume per un istante l' aspetto di pensatrice, di chierichuzza, di sgobbona, e che so io, scena che io ricordo d' aver veduto nella vecchia commedia francese intitolata « *La gerla di Papà Martin* » e d' averla ritrovata per la centesima volta in uno dei brutti *vaudevilles* di Codecà.

Non capisco poi come il signor De Tzikos confessi egli stesso nel capitolo seguente, che la descrizione della vita di Galeazzo come studente « non potrebbe riuscire che di mediocre interesse » e poi occupi l' intero capitolo terzo per dir cose che poteva benissimo riassumere in tre parole, che cioè Galeazzo faceva tutto quello che hanno fatto e fanno gli studenti della Università di Padova, cioè studiava poco, giuocava molto, beveva assai, correva dietro alle belle donne, e politicava al Pedrocchi.

***

Maria intristiva, dimagrava, non allegrava più il gabinetto della marchesa con i suoi giocondi scoppi di risa, nè saltellava festosa lungo i viali del giardino facendo ridere Don Antonio; non cantava più cogli uccelli, nè gettava le bricciole di pane ai pesci dorati che nuotavano mollemente nelle acque limpide d' un bacino pittoresco. Essa stava delle ore intere al piano e suonava dei pezzi « che parlavano tutti di tristezza, di lagrime »; era distratta, fissava i suoi grandi occhioni neri su il primo oggetto che incontrava fosse pure una pagliuzza; poi si scuoteva, mulinava variate idee, e finiva coll' asciugarsi una lagrima guardando la strada popolata di barrocci e di carrozzelle da campagna.

Tale rapido cambiamento aveva impensierito la marchesa e Don Antonio al punto che la buona signora pensò saviamente di condurla a fare un viaggio di distrazione a Venezia ed a Firenze, ma le malattie del cuore non si curano come le malattie nervose; nè i colli Fiesolani, nè la vista della più originale città del mondo colle sue gondole, le sue cupole d' oro, i suoi marmorei palagi, la sua poesia orientale fecero guarire una fanciulla che a diciott' anni amava ed aveva febbrile bisogno d' essere potentemente amata. Maria non cantava, non suonava, quasi non parlava più e sì che la marchesa le aveva procurato i piaceri d' una grande signora e le aveva additato i più bei giovani bruni o biondi che si pompeggiassero al *Florian* od al *Donney!*...

***

Galeazzo invece viveva allegramente a Milano in tutti i luoghi ove non fa capolino la noia; nei teatri, nei caffè, nei salotti di conversazioni, e sul più romantico dei laghi: Como. Amò la contessa Brandini, una bionda lionessa, moglie d' un milionario, appassionatissimo per la politica e che viveva quasi sempre a Torino. La Brandini era bella, giovane, ambiziosa, quindi era una civetta spiritosa, profumata, elegante fino allo scrupolo.

Solo mi ha fatto meraviglia come il Tzikos abbia lasciato sciorinare alla lionessa delle frasi che s' addirebbero piuttosto ad una donna del popolo arricchita di fresco. È certamente una negligenza, perchè il Tzikos deve sapere che più si va in alto e più l' educazione è raffinata, lo spirito leccato, la celia dignitosa. Una delle frasi che m' hanno spoetizzato è questa: — credimi, Galeazzo, dopo i primi cinque minuti che era qui il cavaliere mi veniva voglia di sbadigliargli in faccia!

*La fine a domani.*

A. Fiaschi

## Cronaca e fatti diversi

**Magazzino Cooperativo in Ferrara.** — In forza dei poteri conferiti dall'Assemblea generale tenutasi la sera del 25 corr. alla Commissione sottoscritta; questa ha preso la determinazione di venire alla liquidazione totale, ed invita perciò chiunque aspirasse alla prosecuzione di tale esercizio, di presentare una proposta di contratto qualsiasi alla Commissione, che tiene il suo recapito nel Magazzino stesso, Via Orefici N. 14.

Ferrara 27 Marzo 1876.

*La Commissione*

ANGELINI dott. ANGELO
BOLOGNESI GIOVANNI
MAGNI GIUSEPPE.

**Le corse di cavalli a Lonigo** che dovevano aver luogo nei giorni 25, 26 e 27 vennero sospese per il cattivo tempo e rimandate ai giorni 27, 28 e 29. Anche la fiera venne prorogata.

Così ci avvertiva jeri un telegramma di quel signor Sindaco.

**Notizie musicali.** — La *Lia*, opera del Maestro Scherà, il fortunato autore della *Selvaggia*, è caduta e morta sul colpo senza possibilità di risurrezione, sabato sera alla Fenice di Venezia.

**Errata-corrige.** — Nella circolare del Comitato Provinciale per una sottoscrizione a favore del generale Garibaldi — pubblicata nel N. 71 del 25 marzo — è incorso un errore. — *La S. V. è invitata all' adunanza ecc.*, leggasi invece — *Siete invitato all' adunanza ecc.*

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera 8ª rappresentazione dell' Opera *Ernani* — Ore 8.

RINGRAZIAMENTO

I coniugi Francesco e Giuseppina *Luppis*, colpiti dalla maggiore d'ogni sventura, la perdita del loro unico adorato figlio, **CARLO**, sentono il debito di rendere le più vive grazie a tutti quegli amici e conoscenti che presero parte o si interessarono in qualche modo alla loro sciagura; e fanno ardenti voti perchè il loro caro bambino possa almeno essere l'ultima vittima del terribile morbo che da qualche tempo funesta questa Città.

Preg.mo
Sig. Dott. Rinaldo Turri
FERRARA.

In mezzo al duolo che ci strazia, ci conforta il pensare a quanto Ella, associando la scienza del medico all' affetto di padre amoroso, ha fatto per salvare la preziosa esistenza del nostro unico figlio, *Carlo*, rapito in pochi giorni alle gioie della famiglia, alle speranze dell' avvenire. Sì, quanto umanamente e scientificamente poteva farsi, Ella lo ha operato; ma, purtroppo! tutto indarno.

Nel rendergliene pertanto pubbliche azioni di grazia, abbiamo il piacere di confermarci colla massima stima e riconoscenza

Di Lei

Ferrara 26 Marzo 1876.

Dev.mi
*Francesco e Giuseppina*
*Coniugi Luppis.*

### UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

25 Marzo

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 2 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Saletti Pietro di Giovanni con Fortini Albina fu Giuseppe — Chiesa Giovanni fu Battista con Perdonati Teresa fu Luigi — Notti Paolo fu Lorenzo con Casalini Erminia fu Carlo — Mischiatti Gaetano fu Antonio con Grandi Elisa fu Antonio — Patarga Lelio fu Giuseppe con Tosati Eurosia di Francesco — Tosati Giorgio di Francesco con Formigoni Giuseppina di Pietro — Sisti Luigi di Antonio con Passarini Virginia fu Lodovico — Bolognesi Pietro di Luigi con Pedini Ernesta fu Vincenzo — Brizzotara Ernesto di Giuseppe con Carletti Teresa di Francesco — Poletti Enrico di Pietro con Bonafini Angela di Fortunato — Malaguti Gaetano di Luigi con Bovinelli Virginia di Giuseppe — Andreatti Agostino fu Vincenzo con Riccardini Luigi Esposta — Fabbri Silvio fu Mariano con Masotti Clementa di Gaetano.

MATRIMONI — Vitali Giovanni di Ferrara, di anni 28 fornaio, celibe, con Orlandi Anna di Ferrara, di anni 31, sarta, nubile.

MORTI — Rasori Santa di Ferrara, di anni 43, vedova di Zanoli Francesco (cancro esulcerato all' utero) — Cavalletti Giorgio di Ferrara, di anni 49, calzolajo, coniugato (iscuria) — Catozzi Luigi di Ferrara, di anni 75, domestica, nubile (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

### REGIO LOTTO

*Estrazioni del 25 Marzo 1876*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ROMA | 10 | 46 | 44 | 51 | 15 |
| FIRENZE | 1 | 46 | 87 | 62 | 69 |
| TORINO | 60 | 51 | 59 | 83 | 87 |
| MILANO | 90 | 68 | 41 | 28 | 83 |
| VENEZIA | 39 | 15 | 4 | 53 | 46 |
| NAPOLI | 34 | 65 | 45 | 21 | 63 |
| BARI | 15 | 70 | 52 | 37 | 2 |
| PALERMO | 62 | 41 | 60 | 49 | 30 |

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 26. — *Capo Coast* 25. — La Commissione d' inchiesta costituita a Whydah dal comandante le forze navali inglesi, condannò il re di Dahomey a pagare una forte indennità per gli oltraggi commessi dai suoi sudditi contro gl' inglesi.

Se il pagamento non si effettuerà entro tre mesi, le forze inglesi bloccheranno i porti del regno.

*Suez* 25. — Il principe di Galles è partito per il Cairo, accompagnato da Lesseps, Zake, Casua, e Cherif.

*Madrid* 26. — Si ha da Lisbona:

La Camera dei deputati ricusò con 65 voti contro 25 di discutere la proposta che domandava che si facesse l' inchiesta negli uffici dello Stato per procedere contro il Governo in via criminale.

*Versailles* 25. — La Camera elesse la commissione incaricata d'esaminare la proposta relativa all' amnistia; due commissari sopra dieci si pronunziarono in favore dell' amnistia, altri otto consigliano di fare grazie individuali.

*Parigi* 25. — Un telegramma da Porto Principe annunzia che gl' insorti di Haiti furono battuti dalle truppe; i capi degl' insorti fuggirono sopra un vapore straniero.

*Losanna* 25. — È inesatta la voce che l' impresa Favre abbia sospeso i lavori del traforo del Gottardo. Favre domandò soltanto alla compagnia alcune garanzie pel pagamento.

*Berlino* 26. — Il principe e la principessa Carlo sono partiti ieri per la via di Dresda diretti in Italia.

Moltke partirà oggi diretto per Stresa con congedo di sei mesi.

La Dieta prussiana ha presentato il progetto con cui autorizza il Governo a concludere trattati coll' Impero relativi alle cessioni delle ferrovie prussiane all' impero, ed il diritto di sorveglianza dello Stato su le ferrovie private.

*(Non ancora pubblicati)*

*Roma* 25. — *Parigi* 24. — Ricard, ricevendo i sindaci di Parigi, disse: Vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane; ma sarebbe un tradimento verso il Presidente, il paese e noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure saggie e conservatrici.

*Monaco* 24. — La Camera respinse con 76 voti contro 69 la proposta di sopprimere le istruzioni scolastiche nelle scuole primarie, benchè Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

*Berlino* 24. — La *National Zeitung* annunzia che l' imperatrice Eugenia e il principe imperiale giunsero a Cassel dopo aver visitato il castello di Wilhelmshöhe e ripartirono il 24 corrente per Weimar.

*Londra* 24. — Samuelson interpellerà lunedì Northcote se non vedrà che la pubblicazione del rapporto Cave sia pronta a confermare o revocare la dichiarazione fatta il 14 corr. cioè che il Kedivè controllerà sinceramente le spese e ridurrà quelle improduttive, e l' Egitto potrà fare quegli accomodamenti che sono necessari per far fronte ai suoi impegni.

*Cairo* 24. — Il Kedivè pregò Disraeli di non pubblicare il rapporto Cave, in causa di quella parte che critica l' amministrazione attuale e precedente. Ma la parte finanziaria del rapporto sarà pubblicata fra breve, per iniziativa dello stesso Kedivè.

I pagamenti dei *coupons* egiziani scadenti il 15 corrente sono assicurati presso la Banca Ottomana, ed i pagamenti dei *coupons* dell' aprile sono assicurati presso la cassa Glin Mills.

*Versailles* 24. — La Camera dei deputati discusse l' elezione di Mun.

La relazione della Commissione conchiude domandando un' inchiesta per sapere chi sia intervenuto a favore dell' eletto.

Mun dichiara l' inchiesta inutile essendo certo che il clero intervenne a suo favore. Soggiunge che la religione cattolica essendo minacciata dai repubblicani, il clero ha diritto d' intervenire alle elezioni a favore di quelli che la difendono.

Mun ricordò la lettera di Garibaldi a favore dei candidati radicali, che venne affissa in tutti i muri di Parigi.

Gambetta risponde che i repubblicani non attaccano nè la religione nè i cattolici sinceri. Crede che lo stesso clero francese tema le ingerenze del Vaticano. Soggiunge che bisogna ricondurre il clero alla Chiesa e non permettergli di trasformare il pulpito cristiano in tribuna politica. Termina domandando l' inchiesta per stabilire i fatti ed invitare il Governo a ricordare al clero che esso deve essere sempre agente di concordia e di pace. L' inchiesta è approvata con 309 voti contro 170.

*Versailles* 25. — Ieri la Camera approvò senza discussione la proposta per levare immediatamente lo stato d' assedio.

*Suez* 24. — Il principe di Galles è arrivato.

*Londra* 24. — Il *Daily News* ha da Vienna in data 24: i giornali annunziano che l' imperatore di Russia sarà obbligato per causa di salute di soggiornare molto tempo a Napoli od a Malta. Lo Czarewitch sarebbe incaricato della reggenza.

*Roma* 25. — Il *Diritto* dice che oggi i nuovi ministri prestarono il giuramento nelle mani del re.

Mancini è indisposto.

Il re ha delegato Depretis a ricevere il giuramento.

Dopo ebbe luogo un Consiglio a cui vi assisteva Melegari, che giunse stamane.

*Roma* 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti reali del 25 marzo di nomina del nuovo Ministero secondo la lista già conosciuta, e la convocazione del Senato e della Camera per martedì alle ore 2 pomeridiane.

*New-York* 25. — Si ha da Messico in data 15 corr. che gl' insorti s' impadronirono della ferrovia che conduce a Vera-Cruz.

Lo stato d' assedio fu proclamato negli Stati di Puebla Huxela e Vera-Cruz.

Il comandante di Matamoras fece un prestito forzoso per difendere la città contro gl' insorti comandati da Diaz.

Si ha da San Tomaso che l' occupazione di Jacmel da parte degl' insorti è confermata. I generali Canal, Boirond ed altri partirono per San Tomaso onde raggiungere gl' insorti. Il presidente proclamò lo stato d' assedio nelle provincie orientali e meridionali.

Haiti chiuse il porto.

*Washington* 25. — Ieri il Gabinetto discusse sulla insurrezione del Messico e la domanda delle autorità messicane di comperare armi dagli Stati Uniti.

Il ministro americano del Messico ricevette istruzioni d' interporsi a favore della pace.

*Shangai* 24. — Il Ministro tedesco denunciò il trattato fra la Germania e la China.



## AVVISI

### COMUNE DI SANT' AGOSTINO
### Avviso d' Asta

***Somministrazione triennale della Sabbia e Ghiaia per le Strade Comunali per l' importo annuale non inferiore alle L. 8000, e non superiore alle 12000; di prezzi, per le singole strade stabiliti dalla perizia ed invariabili per tutta la durata del contratto.***

Alle ore 9 antimeridiane del giorno di Venerdì 31 corrente in questa Residenza Comunale dinanzi al R. Sindaco o chi per esso avrà luogo l' incanto a Schede segrete per la suaccennata somministrazione.

Chi intende concorrervi dovrà presentare in detto giorno ed ora offerta non condizionata, scritta su carta da bollo e debitamente firmata e suggellata.

L' appalto verrà deliberato al miglior offerente a pluralità di offerte, che abbino raggiunto almeno il minimum di ribasso fissato dalla Scheda depositata sul tavolo dell' asta.

Il deliberatario dovrà sottostare a tutti gli oneri fissati dai capitoli d' appalto ostensibili nella Segreteria Comunale ogni giorno nelle ore d' ufficio.

I concorrenti devono all' atto delle offerte depositare it. L. 400 per le spese occorrenti, nonchè Lire 1300 a garanzia del contratto; quest' ultimo deposito può farsi in titoli del debito pubblico.

Avvenuto luogo l' aggiudicazione, per of-

forta di migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato il giorno di Venerdì 7 Aprile prossimo alle ore 9 antimeridiane in questa Residenza.

Sant' Agostino 24 Marzo 1876.

*Il Segretario Comunale*
C. Venturini.

## Inserzioni Giudiziarie

### R. Pretura di Codigoro

L' anno 1876 il giorno 10, dieci, del mese di Marzo in Cancelleria è comparso il nominato Borsetti Massimiliano fu Giuseppe dimorante a Massafiscaglia, ed ha emessa la seguente dichiarazione.

Io Borsetti Massimiliano dichiaro, che essendo mancato ai vivi il mio genitore Giuseppe in Massafiscaglia nel dì 15 di Febbraio u. s. dichiaro di accettare la eredità del detto mio genitore, anche per conto di mio figlio minore Riccardo, col beneficio dell' inventario.

Del che si fa constare col presente verbale, che fu come appresso, previa lettura, sottoscritto

Firm. *Borsetti Massimiliano*
Firm. Vallini Cancelliere.

## Inserzioni a pagamento